

# RASSEGNA STAMPA



**FIDASC**  
FEDERAZIONE ITALIANA DISCIPLINE ARMI SPORTIVE DA CACCIA

**FIDASC**  
FEDERAZIONE ITALIANA DISCIPLINE ARMI SPORTIVE DA CACCIA  
FEDERAZIONE ITALIANA SPORTIVE DA CACCIA  
CONI

## CANE ATLETA

LO STATUS DI CANE-ATLETA E LA  
TUTELA DEL SUO BENESSERE

**SALONE D'ONORE**  
**8 FEBBRAIO 2023 - ORE 10.30**  
PALAZZO H - LARGO LAURO DE BOSIS, 1 - ROMA

Con il patrocinio di

[Vai all'articolo originale](#)[Link: https://www.corr.it/news/italpress/34815670/convegno-fidasc-su-cane-atleta-buglione-si-a-un-registro-.html](https://www.corr.it/news/italpress/34815670/convegno-fidasc-su-cane-atleta-buglione-si-a-un-registro-.html)GRUPPO CORRIERE  
THE MAIN PRESS[HOME](#) / [CORR.IT](#) / [ITALPRESS](#)

# Convegno Fidasc su cane-atleta, Buglione “Sì a un registro”

Condividi:



09 febbraio 2023

a a a

ROMA ([ITALPRESS](#)) – “Cane Atleta – Lo status di cane-atleta e la tutela del suo benessere”. Questo il titolo del convegno organizzato dalla Federazione Italiana Discipline Armi Sportive da Caccia nel Salone d’Onore del Coni al Foro Italico e patrocinato da Coni, Sport e Salute e Comitato regionale Lazio del Coni. A fare gli onori di casa, dopo i saluti del vicepresidente vicario del Coni Silvia Salis e del presidente e ad di Sport e Salute Vito Cozzoli, il presidente della Fidasc Felice Buglione, che ha dato il via ai lavori con una relazione nella quale, dopo aver tracciato un breve excursus sulla nascita e le finalità sportive della Federazione, ha sottolineato il suo ruolo unico, centrale e fondamentale per lo svolgimento delle attività sportive statutariamente assegnate. Fra le quali, la trasmissione e la valorizzazione degli sport condotti dall’uomo unitamente al cane, con quest’ultimo che rappresenta l’elemento “paritario” di un binomio atletico “a sei zampe” autore di innumerevoli discipline agonistiche tanto diverse fra loro quanto egualmente cariche di fascino e di emozioni. “Nel rispetto di questa nobile funzione – ha sottolineato Buglione – la federazione vuole quindi richiamare l’attenzione generale, quella politica, quella sportiva ma anche quella mediatica, sul meritevole e non più rinviabile riconoscimento dello status di ‘cane atleta’, ancora non avvenuto attraverso norme di legge, ma di fatto sportivamente affermato, contestualmente alla massima considerazione al suo benessere”. La federazione ha quindi promosso questo convegno – ha proseguito il numero uno della Fidasc – proprio nell’intento di avviare una serie di attività che esaltino la dignità ‘ufficiale di tale ruolo e, al tempo stesso, la massima tutela del cane atleta, sia dal punto di vista normativo, che medico e scientifico. Prima fra tutte, la nascita di un registro del ‘cane sportivo; un registro riconosciuto professionale e completo dal punto di vista curricolare del cane atleta con riferimento ad ogni livello di attività sportiva praticata”. Su questo tema così ampio, e con la moderazione di una appassionata ed esperta cinofila

come la giornalista Maria Luisa Coccozza, conduttrice de “L’Arca di Noè” di Canale 5, hanno preso quindi avvio gli interventi di relatori che hanno affrontato i vari aspetti di questa vera e propria rivoluzione istituzionale, normativa e scientifica. Diana Russo, magistrato presso il Ministero della Giustizia, ha approfondito “Il contesto normativo e ambito di intervento legislativo”, mentre Filippo Maria Martini, professore associato di clinica chirurgica veterinaria presso l’Università di Parma, nonché fondatore di Ortovert, ha affrontato il tema della “Salute ortopedica, benessere e performance nel cane sportivo”. Sergio Maffi, medico veterinario IFSS, Doping Control Officer ha trattato il delicato problema del “Doping, come e perchè contrastarlo – L’esempio dello sleddog”. Infine, la relazione di Massimo Floris, Capo reparto di medicina sportiva veterinaria CVRS, si è incentrata sulla salute e benessere del cane sportivo: strategie e metodi”.

Nella conclusione dei lavori, il presidente Buglione ha ribadito con passione “il ruolo della Fidasc nel percorso di riconoscimento tracciato del cane-atleta”. “Un percorso – ha sottolineato – che non sarà certo nè breve nè particolarmente agevole ma che è diventato doveroso e irrimandabile, sia dal punto di vista normativo sia per gli aspetti etici e che, in estrema analisi, rappresenta l’inizio di un altro percorso, altrettanto complesso ma estremamente esaltante come l’ingresso del cane nello scenario delle Olimpiadi».

– Foto x13/[Italpress](#) –  
[\(ITALPRESS\)](#).



[Gestione Cookie](#)

[Privacy Policy](#)

[Condizioni Generali](#)

[Contatti](#)

[Pubblicità](#)

[Credits](#)



[Edicola digitale](#)



[Corriere Shopping](#)



**Vai all'articolo originale**

Link: <https://www.iltempo.it/italpress/2023/02/09/news/convegno-fidasc-su-cane-atleta-buglione-si-a-un-registro--34815674/>

Q Cerca

f t o

☰

**ILTEMPO.it**  
GIOTTIAMO INDEPENDENTE

HOME / [ITALPRESS](#)

# Convegno Fidasc su cane-atleta, Buglione “Sì a un registro”

Condividi:



09 febbraio 2023

a a a

**R**OMA ([ITALPRESS](#)) – “Cane Atleta – Lo status di cane-atleta e la tutela del suo benessere”. Questo il titolo del convegno organizzato dalla Federazione Italiana Discipline Armi Sportive da Caccia nel Salone d’Onore del Coni al Foro Italo e patrocinato da Coni, Sport e Salute e Comitato regionale Lazio del Coni. A fare gli onori di casa, dopo i saluti del vicepresidente vicario del Coni Silvia Salis e del presidente e ad di Sport e Salute Vito Cozzoli, il presidente della Fidasc Felice Buglione, che ha dato il via ai lavori con una relazione nella quale, dopo aver tracciato un breve excursus sulla nascita e le finalità sportive della Federazione, ha sottolineato il suo ruolo unico, centrale e fondamentale per lo svolgimento delle attività sportive statutariamente assegnate. Fra le quali, la trasmissione e la valorizzazione degli sport condotti dall’uomo unitamente al cane, con quest’ultimo che rappresenta l’elemento “paritario” di un binomio atletico “a sei zampe” autore di innumerevoli discipline agonistiche tanto diverse fra loro quanto egualmente cariche di fascino e di emozioni. “Nel rispetto di questa nobile funzione – ha sottolineato Buglione – la

In evidenza

**ILTEMPO** .tv

Ucraina, tour in Europa per Zelensky: prima vede Sunak e Re Carlo, poi vola a Parigi

← ... →

federazione vuole quindi richiamare l'attenzione generale, quella politica, quella sportiva ma anche quella mediatica, sul meritevole e non più rinviabile riconoscimento dello status di 'cane atleta', ancora non avvenuto attraverso norme di legge, ma di fatto sportivamente affermato, contestualmente alla massima considerazione al suo benessere". "La federazione ha quindi promosso questo convegno – ha proseguito il numero uno della Fidasc – proprio nell'intento di avviare una serie di attività che esaltino la dignità 'ufficiale' di tale ruolo e, al tempo stesso, la massima tutela del cane atleta, sia dal punto di vista normativo, che medico e scientifico. Prima fra tutte, la nascita di un registro del 'cane sportivo'; un registro riconosciuto professionale e completo dal punto di vista curricolare del cane atleta con riferimento ad ogni livello di attività sportiva praticata". Su questo tema così ampio, e con la moderazione di una appassionata ed esperta cinofila come la giornalista Maria Luisa Cocozza, conduttrice de "L'Arca di Noè" di Canale 5, hanno preso quindi avvio gli interventi di relatori che hanno affrontato i vari aspetti di questa vera e propria rivoluzione istituzionale, normativa e scientifica. Diana Russo, magistrato presso il Ministero della Giustizia, ha approfondito "Il contesto normativo e ambito di intervento legislativo", mentre Filippo Maria Martini, professore associato di clinica chirurgica veterinaria presso l'Università di Parma, nonché fondatore di Ortovert, ha affrontato il tema della "Salute ortopedica, benessere e performance nel cane sportivo". Sergio Maffi, medico veterinario IFSS, Doping Control Officer ha trattato il delicato problema del "Doping, come e perché contrastarlo – L'esempio dello sleddog". Infine, la relazione di Massimo Floris, Capo reparto di medicina sportiva veterinaria CVRS, si è incentrata sulla salute e benessere del cane sportivo: strategie e metodi".

Nella conclusione dei lavori, il presidente Buglione ha ribadito con passione "il ruolo della Fidasc nel percorso di riconoscimento tracciato del cane-atleta". "Un percorso – ha sottolineato – che non sarà certo nè breve nè particolarmente agevole ma che è diventato doveroso e irrimandabile, sia dal punto di vista normativo sia per gli aspetti etici e che, in estrema analisi, rappresenta l'inizio di un altro percorso, altrettanto complesso ma estremamente esaltante come l'ingresso del cane nello scenario delle Olimpiadi».

– Foto x13/[Italpress](#) –  
(ITALPRESS).

			
	<p>Qui Lazio </p> <p>Lazio, altri due punti buttati</p>	<p>Controtempo </p> <p>The Beatles, un mito lungo 60 anni. Così "Please please me" scriveva la Storia</p>	<p>Qui Lazio </p> <p>Lazio brutta e senz'anima</p>



[Vai all'articolo originale](#)[Link: https://www.italpress.com/convegno-fidasc-su-cane-atleta-buglione-si-a-un-registro-2/](https://www.italpress.com/convegno-fidasc-su-cane-atleta-buglione-si-a-un-registro-2/)

Top News

# Convegno Fidasc su cane-atleta, Buglione “Sì a un registro”

9 Febbraio 2023



ROMA ([ITALPRESS](#)) – “Cane Atleta – Lo status di cane-atleta e la tutela del suo benessere”. Questo il titolo del convegno organizzato dalla Federazione Italiana Discipline Armi Sportive da Caccia nel Salone d’Onore del Coni al Foro Italico e patrocinato da Coni, Sport e Salute e Comitato regionale Lazio del Coni. A fare gli onori di casa, dopo i saluti del vicepresidente vicario del Coni Silvia Salis e del presidente e ad di Sport e Salute Vito Cozzoli, il presidente della Fidasc Felice Buglione, che ha dato il via ai lavori con una relazione nella quale, dopo aver tracciato un breve excursus sulla nascita e le finalità sportive della Federazione, ha sottolineato il suo ruolo unico, centrale e fondamentale per lo svolgimento delle attività sportive statutariamente assegnate. Fra le quali, la trasmissione e la valorizzazione degli sport condotti dall’uomo unitamente al cane, con quest’ultimo che rappresenta l’elemento “paritario” di un binomio atletico “a sei zampe” autore di innumerevoli discipline agonistiche tanto diverse fra loro quanto egualmente cariche di fascino e di emozioni. “Nel rispetto di questa nobile funzione – ha sottolineato Buglione – la federazione vuole

quindi richiamare l'attenzione generale, quella politica, quella sportiva ma anche quella mediatica, sul meritevole e non più rinviabile riconoscimento dello status di 'cane atleta, ancora non avvenuto attraverso norme di legge, ma di fatto sportivamente affermato, contestualmente alla massima considerazione al suo benessere". La federazione ha quindi promosso questo convegno – ha proseguito il numero uno della Fidas – proprio nell'intento di avviare una serie di attività che esaltino la dignità 'ufficiale di tale ruolo e, al tempo stesso, la massima tutela del cane atleta, sia dal punto di vista normativo, che medico e scientifico. Prima fra tutte, la nascita di un registro del 'cane sportivo; un registro riconosciuto professionale e completo dal punto di vista curricolare del cane atleta con riferimento ad ogni livello di attività sportiva praticata". Su questo tema così ampio, e con la moderazione di una appassionata ed esperta cinofila come la giornalista Maria Luisa Coccozza, conduttrice de "L'Arca di Noè" di Canale 5, hanno preso quindi avvio gli interventi di relatori che hanno affrontato i vari aspetti di questa vera e propria rivoluzione istituzionale, normativa e scientifica. Diana Russo, magistrato presso il Ministero della Giustizia, ha approfondito "Il contesto normativo e ambito di intervento legislativo", mentre Filippo Maria Martini, professore associato di clinica chirurgica veterinaria presso l'Università di Parma, nonché fondatore di Ortovert, ha affrontato il tema della "Salute ortopedica, benessere e performance nel cane sportivo". Sergio Maffi, medico veterinario IFSS, Doping Control Officer ha trattato il delicato problema del "Doping, come e perchè contrastarlo – L'esempio dello sleddog". Infine, la relazione di Massimo Floris, Capo reparto di medicina sportiva veterinaria CVRS, si è incentrata sulla salute e benessere del cane sportivo: strategie e metodi".

Nella conclusione dei lavori, il presidente Buglione ha ribadito con passione "il ruolo della Fidas nel percorso di riconoscimento tracciato del cane-atleta". "Un percorso – ha sottolineato – che non sarà certo nè breve nè particolarmente agevole ma che è diventato doveroso e irrimandabile, sia dal punto di vista normativo sia per gli aspetti etici e che, in estrema analisi, rappresenta l'inizio di un altro percorso, altrettanto complesso ma estremamente esaltante come l'ingresso del cane nello scenario delle Olimpiadi».

– Foto xl3/Italpress –

(ITALPRESS).

Vuoi pubblicare i contenuti di [Italpress.com](https://www.italpress.com) sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo [info@italpress.com](mailto:info@italpress.com)



ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE





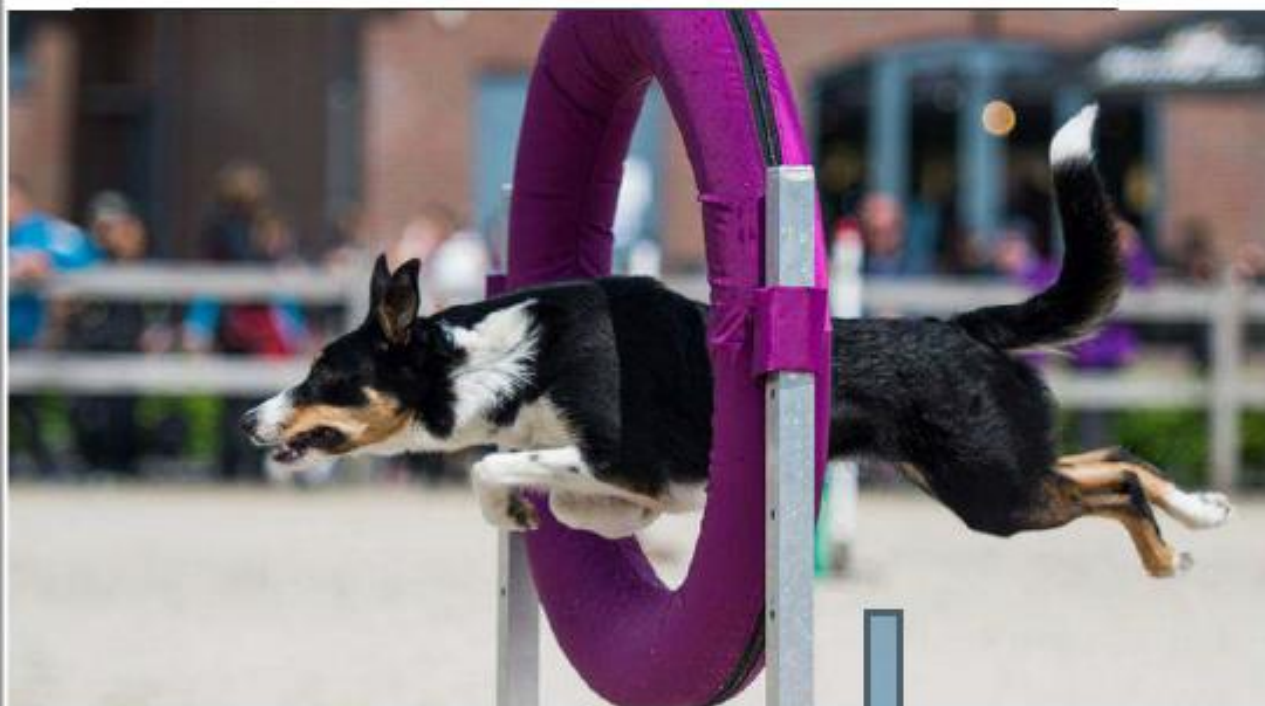


BIODIVERSITÀ

## Convegno Fidasc su cane-atleta, Buglione “Sì a un registro”

di Redazione 17 Febbraio 2023

602 0



- “Cane Atleta – Lo status di cane-atleta e la tutela del suo benessere”.

Questo il titolo del convegno organizzato oggi dalla Federazione Italiana Discipline Armi Sportive da Caccia nel Salone d'Onore del Coni al Foro Italico e patrocinato da Coni, Sport e Salute e Comitato regionale Lazio del Coni. A fare gli onori di casa, dopo i saluti di Vito Cozzoli, presidente e ad di Sport e Salute, e Silvia Salis, vicepresidente vicario del Coni, il presidente della Fidasc Felice Buglione, che ha dato il via ai lavori con una relazione nella quale, dopo aver tracciato un breve excursus sulla nascita e le finalità sportive della Federazione, ha sottolineato il suo ruolo unico, centrale e fondamentale per lo svolgimento delle attività sportive statutariamente assegnate. Fra le quali, la trasmissione e la valorizzazione degli sport condotti dall'uomo unitamente al cane, con quest'ultimo che rappresenta l'elemento “paritario” di un binomio atletico “a sei zampe” autore di innumerevoli discipline agonistiche tanto diverse fra loro quanto egualmente cariche di fascino e di emozioni. “Nel rispetto di questa nobile funzione – ha sottolineato Buglione – la federazione vuole quindi richiamare l'attenzione generale, quella politica, quella sportiva ma anche quella mediatica, sul meritevole e non più rinviabile riconoscimento dello status di ‘cane atleta, ancora non avvenuto attraverso norme di legge, ma di fatto sportivamente affermato, contestualmente alla massima considerazione al suo benessere”. “La federazione ha quindi promosso questo convegno – ha proseguito il numero uno della Fidasc – proprio nell'intento di avviare una serie di attività che esaltino la dignità ‘ufficiale di tale ruolo e, al tempo stesso la massima tutela del cane atleta, sia dal punto di vista normativo, che medico e scientifico.



Cerca nel sito

Cerca

Home » News » Aree protette e biodiversità » Platani, olmi, bagolari e querce sono i migliori alberi da piantare nelle città inquinate

Share 2
 Tweet 0
 WhatsApp

## Convegno Fidasc su cane-atleta, Buglione “Sì a un registro”



Questo il titolo del convegno organizzato dalla Federazione Italiana Discipline Armi Sportive da Caccia nel Salone d'Onore del Coni al Foro Italico e patrocinato da Coni, Sport e Salute e Comitato regionale Lazio del Coni.

A fare gli onori di casa, dopo i saluti del vicepresidente vicario del Coni Silvia Salis e del presidente e ad di Sport e Salute Vito Cozzoli, il presidente della Fidasc Felice Buglione, che ha dato il via ai lavori con una relazione nella quale, dopo aver tracciato un breve excursus sulla nascita e le finalità sportive della Federazione, ha sottolineato il suo ruolo unico, centrale e fondamentale per lo svolgimento delle attività sportive statutariamente assegnate.

“La federazione ha quindi promosso questo convegno – ha proseguito il numero uno della Fidasc – proprio nell'intento di avviare una serie di attività che esaltino la dignità 'ufficiale di tale ruolo e, al tempo stesso, la massima tutela del cane atleta, sia dal punto di vista normativo, che medico e scientifico.

Prima fra tutte, la nascita di un registro del 'cane sportivo; un registro riconosciuto professionale e completo dal punto di vista curricolare del cane atleta con riferimento ad ogni livello di attività sportiva praticata”.

Su questo tema così ampio, e con la moderazione di una appassionata ed esperta cinofila come la giornalista Maria Luisa Cocozza, conduttrice de “L'Arca di Noè” di Canale 5, hanno preso quindi avvio gli interventi di relatori che hanno affrontato i vari aspetti di questa vera e propria rivoluzione istituzionale, normativa e scientifica.

Diana Russo, magistrato presso il Ministero della Giustizia, ha approfondito “Il contesto normativo e ambito di intervento legislativo”, mentre Filippo Maria Martini, professore associato di clinica chirurgica veterinaria presso l'Università di Parma, nonché fondatore di Ortovert, ha affrontato il tema della “Salute ortopedica, benessere e performance nel cane sportivo”.

Prima fra tutte, la nascita di un registro del 'cane sportivo'; un registro riconosciuto professionale e completo dal punto di vista curricolare del cane atleta con riferimento ad ogni livello di attività sportiva praticata". Su questo tema così ampio, e con la moderazione di una appassionata ed esperta cinofila come la giornalista Maria Luisa Coccozza, conduttrice de "L'Arca di Noè" di Canale 5, hanno preso quindi avvio gli interventi di relatori che hanno affrontato i vari aspetti di questa vera e propria rivoluzione istituzionale, normativa e scientifica. Diana Russo, magistrato presso il Ministero della Giustizia, ha approfondito "Il contesto normativo e ambito di intervento legislativo", mentre Filippo Maria Martini, professore associato di clinica chirurgica veterinaria presso l'Università di Parma, nonché fondatore di Ortovert, ha affrontato il tema della "Salute ortopedica, benessere e performance nel cane sportivo". Sergio Maffi, medico veterinario IFSS, Doping Control Officer ha trattato il delicato problema del "Doping, come e perchè contrastarlo – L'esempio dello sleddog". Infine, la relazione di Massimo Floris, Capo reparto di medicina sportiva veterinaria CVRS, si è incentrata sulla salute e benessere del cane sportivo: strategie e metodi". La doverosa conclusione dei lavori è spettata al presidente Buglione il quale ha ribadito con passione "il ruolo della Fidasc nel percorso di riconoscimento tracciato del cane-atleta". "Un percorso – ha sottolineato – che non sarà certo nè breve nè particolarmente agevole ma che è diventato doveroso e irrimandabile, sia dal punto di vista normativo sia per gli aspetti etici e che, in estrema analisi, rappresenta l'inizio di un altro percorso, altrettanto complesso ma estremamente esaltante come l'ingresso del cane nello scenario delle Olimpiadi».

## Convegno Fidasc su cane-atleta, Buglione "Sì a un registro"

Condividi 0

Tweet

in Condividi



ROMA (ITALPRESS) – "Cane Atleta – Lo status di cane-atleta e la tutela del suo benessere". Questo il titolo del convegno organizzato dalla Federazione Italiana Discipline Armi Sportive da Caccia nel Salone d'Onore del Coni al Foro Italico e patrocinato da Coni, Sport e Salute e Comitato regionale Lazio del Coni. A fare gli onori di casa, dopo i saluti del vicepresidente vicario del Coni Silvia Salis e del presidente e ad di Sport e Salute Vito Cozzoli, il presidente della Fidasc Felice Buglione, che ha dato il via ai lavori con una relazione nella quale, dopo aver tracciato un breve excursus sulla nascita e le finalità sportive della Federazione, ha sottolineato il suo ruolo unico, centrale e fondamentale per lo svolgimento delle attività sportive statutariamente assegnate. Fra le quali, la trasmissione e la valorizzazione degli sport condotti dall'uomo unitamente al cane, con quest'ultimo che rappresenta l'elemento "paritario" di un binomio atletico "a sei zampe" autore di innumerevoli discipline agonistiche tanto diverse fra loro quanto egualmente cariche di fascino e di emozioni. "Nel rispetto di questa nobile funzione – ha sottolineato Buglione – la federazione vuole quindi richiamare l'attenzione generale, quella politica, quella sportiva ma anche quella mediatica, sul meritevole e non più rinviabile riconoscimento dello status di 'cane atleta', ancora non avvenuto attraverso norme di legge, ma di fatto sportivamente affermato, contestualmente alla massima considerazione al suo benessere". La federazione ha quindi promosso questo convegno – ha proseguito il numero uno della Fidasc – proprio nell'intento di avviare una serie di attività che esaltino la dignità ufficiale di tale ruolo e, al tempo stesso, la massima tutela del cane atleta, sia dal punto di vista normativo, che medico e scientifico. Prima fra tutte, la nascita di un registro del 'cane sportivo'; un registro riconosciuto professionalmente e completo dal punto di vista curricolare del cane atleta con riferimento ad ogni livello di attività sportiva praticata. Su questo tema così ampio, e con la moderazione di una appassionata ed esperta cinofila come la giornalista Maria Luisa Cocozza, conduttrice de "L'Arca di Noè" di Canale 5, hanno preso quindi avvio gli interventi di relatori che hanno affrontato i vari aspetti di questa vera e propria rivoluzione istituzionale, normativa e scientifica. Diana Russo, magistrato presso il Ministero della Giustizia, ha approfondito "Il contesto normativo e ambito di intervento legislativo", mentre Filippo Maria Martini, professore associato di clinica chirurgica veterinaria presso l'Università di Parma, nonché fondatore di Ortovert, ha affrontato il tema della "Salute ortopedica, benessere e performance nel cane sportivo". Sergio Maffi, medico veterinario IFSS, Doping Control Officer ha trattato il delicato problema del "Doping, come e perchè contrastarlo – L'esempio dello sleddog". Infine, la relazione di Massimo Floris, Capo reparto di medicina sportiva veterinaria CVRS, si è incentrata sulla salute e benessere del cane sportivo: strategie e metodi". Nella conclusione dei lavori, il presidente Buglione ha ribadito con passione "il ruolo della Fidasc nel percorso di riconoscimento tracciato del cane-atleta". "Un percorso – ha sottolineato – che non sarà certo nè breve nè particolarmente agevole ma che è diventato doveroso e irrimandabile, sia dal punto di vista normativo sia per gli aspetti etici e che, in estrema analisi, rappresenta l'inizio di un altro percorso, altrettanto complesso ma estremamente esaltante come l'ingresso del cane nello scenario delle Olimpiadi». – Foto x13/italpress – (ITALPRESS).

## ULTIMA ORA

# Convegno Fidasc su cane-atleta, Buglione “Sì a un registro”



AAA

**R**OMA (ITALPRESS) – “Cane Atleta – Lo status di cane-atleta e la tutela del suo benessere”. Questo il titolo del convegno organizzato dalla Federazione Italiana Discipline Armi Sportive da Caccia nel Salone d’Onore del Coni al Foro Italico e patrocinato da Coni, Sport e Salute e Comitato regionale Lazio del Coni. A fare gli onori di casa, dopo i saluti del vicepresidente vicario del Coni Silvia Salis e del presidente e ad di Sport e Salute Vito Cozzoli, il presidente della Fidasc Felice Buglione, che ha dato il via ai lavori con una relazione nella quale, dopo aver tracciato un breve excursus sulla nascita e le finalità sportive della Federazione, ha sottolineato il suo ruolo unico, centrale e fondamentale per lo svolgimento delle attività sportive statutariamente assegnate. Fra le quali, la trasmissione e la valorizzazione degli sport condotti dall’uomo unitamente al cane, con quest’ultimo che rappresenta l’elemento “paritario” di un binomio atletico “a sei zampe” autore di innumerevoli discipline agonistiche tanto diverse fra loro quanto egualmente cariche di fascino e di emozioni. “Nel rispetto di questa nobile funzione – ha sottolineato Buglione – la federazione vuole quindi richiamare l’attenzione generale, quella politica, quella sportiva ma anche quella mediatica, sul meritevole e non più rinviabile riconoscimento dello status di ‘cane atleta’, ancora non avvenuto attraverso

norme di legge, ma di fatto sportivamente affermato, contestualmente alla massima considerazione al suo benessere”. La federazione ha quindi promosso questo convegno – ha proseguito il numero uno della Fidasc – proprio nell’intento di avviare una serie di attività che esaltino la dignità ‘ufficiale’ di tale ruolo e, al tempo stesso, la massima tutela del cane atleta, sia dal punto di vista normativo, che medico e scientifico. Prima fra tutte, la nascita di un registro del ‘cane sportivo; un registro riconosciuto professionale e completo dal punto di vista curricolare del cane atleta con riferimento ad ogni livello di attività sportiva praticata”. Su questo tema così ampio, e con la moderazione di una appassionata ed esperta cinofila come la giornalista Maria Luisa Cocozza, conduttrice de “L’Arca di Noè” di Canale 5, hanno preso quindi avvio gli interventi di relatori che hanno affrontato i vari aspetti di questa vera e propria rivoluzione istituzionale, normativa e scientifica. Diana Russo, magistrato presso il Ministero della Giustizia, ha approfondito “Il contesto normativo e ambito di intervento legislativo”, mentre Filippo Maria Martini, professore associato di clinica chirurgica veterinaria presso l’Università di Parma, nonché fondatore di Ortovert, ha affrontato il tema della “Salute ortopedica, benessere e performance nel cane sportivo”. Sergio Maffi, medico veterinario IFSS, Doping Control Officer ha trattato il delicato problema del “Doping, come e perché contrastarlo – L’esempio dello sleddog”. Infine, la relazione di Massimo Floris, Capo reparto di medicina sportiva veterinaria CVRS, si è incentrata sulla salute e benessere del cane sportivo: strategie e metodi”. Nella conclusione dei lavori, il presidente Buglione ha ribadito con passione “il ruolo della Fidasc nel percorso di riconoscimento tracciato del cane-atleta”. “Un percorso – ha sottolineato – che non sarà certo nè breve nè particolarmente agevole ma che è diventato doveroso e irrimandabile, sia dal punto di vista normativo sia per gli aspetti etici e che, in estrema analisi, rappresenta l’inizio di un altro percorso, altrettanto complesso ma estremamente esaltante come l’ingresso del cane nello scenario delle Olimpiadi». – Foto xl3/Italtpress – (ITALPRESS).



## Convegno Fidasc su cane-atleta, Buglione “Sì a un registro”



DI REDAZIONE DEL 9 FEBBRAIO 2023 ALLE ORE 12:16

ROMA (ITALPRESS) – “Cane Atleta – Lo status di cane-atleta e la tutela del suo benessere”. Questo il titolo del convegno organizzato dalla Federazione Italiana Discipline Armi Sportive da Caccia nel Salone d’Onore del Coni al Foro Italico e patrocinato da Coni, Sport e Salute e Comitato regionale Lazio del Coni. A fare gli onori di casa, dopo i saluti del vicepresidente vicario del Coni Silvia Salis e del presidente e ad di Sport e Salute Vito Cozzoli, il presidente della Fidasc Felice Buglione, che ha dato il via ai lavori con una relazione nella quale, dopo aver tracciato un breve excursus sulla nascita e le finalità sportive della Federazione, ha sottolineato il suo ruolo unico, centrale e fondamentale per lo svolgimento delle attività sportive statutariamente assegnate. Fra le quali, la trasmissione e la valorizzazione degli sport condotti dall’uomo unitamente al cane, con quest’ultimo che rappresenta l’elemento “paritario” di un binomio atletico “a sei zampe” autore di innumerevoli discipline agonistiche tanto diverse fra loro quanto egualmente cariche di fascino e di emozioni. “Nel rispetto di questa nobile funzione – ha sottolineato Buglione – la federazione vuole quindi richiamare l’attenzione generale, quella politica, quella sportiva ma anche quella mediatica, sul meritevole e non più rinviabile riconoscimento dello status di ‘cane atleta’, ancora non avvenuto attraverso norme di legge, ma di fatto sportivamente affermato, contestualmente alla massima considerazione al suo benessere”. “La federazione ha quindi promosso questo convegno – ha proseguito il numero uno della Fidasc – proprio nell’intento di avviare una serie di attività che esaltino la dignità ‘ufficiale di tale ruolo e, al tempo stesso, la massima tutela del cane atleta, sia dal punto di vista normativo, che medico e scientifico. Prima fra tutte, la nascita di un registro del ‘cane sportivo; un registro riconosciuto professionalmente e completo dal punto di vista curricolare del cane atleta con riferimento ad ogni livello di attività sportiva praticata”. Su questo tema così ampio, e con la moderazione di una appassionata ed esperta cinofila come la giornalista Maria Luisa Coccozza, conduttrice de “L’Arca di Noè” di Canale 5, hanno preso quindi avvio gli interventi di relatori che hanno affrontato i vari aspetti di questa vera e propria rivoluzione istituzionale, normativa e scientifica. Diana Russo, magistrato presso il Ministero della Giustizia, ha approfondito “Il contesto normativo e ambito di intervento legislativo”, mentre Filippo Maria Martini, professore associato di clinica chirurgica veterinaria presso l’Università di Parma, nonché fondatore di Ortovert, ha affrontato il tema della “Salute ortopedica, benessere e performance nel cane sportivo”. Sergio Maffi, medico veterinario IFSS, Doping Control Officer ha trattato il delicato problema del “Doping, come e perchè contrastarlo – L’esempio dello sleddog”. Infine, la relazione di Massimo Floris, Capo reparto di medicina sportiva veterinaria CVRS, si è incentrata sulla salute e benessere del cane sportivo: strategie e metodi”. Nella conclusione dei lavori, il presidente Buglione ha ribadito con passione “il ruolo della Fidasc nel percorso di riconoscimento tracciato del cane-atleta”. “Un percorso – ha sottolineato – che non sarà certo nè breve nè particolarmente agevole ma che è diventato doveroso e irrimandabile, sia dal punto di vista normativo sia per gli aspetti etici e che, in estrema analisi, rappresenta l’inizio di un altro percorso, altrettanto complesso ma estremamente esaltante come l’ingresso del cane nello scenario delle Olimpiadi». – Foto xl3/italpress – (ITALPRESS).

## Convegno Fidasc su cane-atleta, Buglione "Sì a un registro"

Il giorno 8 febbraio 2023, nel Salone d'Onore del Coni al Foro Italico si è concluso il Convegno organizzato dalla Fidasc dal titolo "Cane Atleta – Lo status di cane-atleta e la tutela del suo benessere".

L'evento, svolto sotto il patrocinio di Coni, Sport e Salute, Comitato regionale Lazio del Coni e del Comune di Roma, e in collaborazione con Ortovet e Cvrs, si è aperto con i saluti dell'avv. Vito Cozzoli, presidente e a.d. di Sport e Salute; della dott.ssa Silvia Salis, vicepresidente vicario del Coni; del dott. Rocco Ferraro, consigliere delegato della Città Metropolitana di Roma per Transizione ecologica, Ambiente, Aree Protette e Tutela degli animali e Vice Presidente della Commissione XII - Turismo, Moda e Relazioni Internazionali di Roma Capitale e del dott. Riccardo Viola, presidente del Comitato regionale Coni Lazio.

A fare gli onori di casa, il presidente della Fidasc prof. Felice Buglione che ha dato il via ai lavori con una relazione nella quale, dopo aver tracciato un breve excursus sulla nascita e le finalità sportive della Federazione, ha sottolineato il suo ruolo unico, centrale e fondamentale per lo svolgimento delle attività sportive statutariamente assegnate, fra le quali la trasmissione e la valorizzazione degli sport condotti dall'uomo unitamente al cane, con quest'ultimo che rappresenta l'elemento "paritario" di un binomio atletico "a sei zampe" autore di innumerevoli discipline agonistiche tanto diverse fra loro quanto egualmente cariche di fascino e di emozioni.

«Nel rispetto di questa nobile funzione – ha sottolineato il presidente Buglione – la Federazione vuole quindi richiamare l'attenzione generale (quella politica, quella sportiva ma anche quella mediatica) sul meritevole e non più rinviabile riconoscimento dello status di "cane atleta", ancora non avvenuto attraverso norme di legge ma di fatto sportivamente affermato, contestualmente alla massima considerazione al suo benessere».

Il presidente ha poi proseguito: «La Federazione ha quindi promosso questo convegno proprio nell'intento di avviare una serie di attività che esaltino la dignità "ufficiale" di tale ruolo e, al tempo stesso, la massima tutela del cane atleta, sia dal punto di vista normativo, che medico e scientifico. Prima fra tutte, la nascita di un registro del "cane sportivo": un registro riconosciuto professionale e completo dal punto di vista curricolare del cane atleta con riferimento ad ogni livello di attività sportiva praticata».

Il giorno 8 febbraio 2023, nel Salone d'Onore del Coni al Foro Italico si è concluso il Convegno organizzato dalla Fidasc dal titolo "Cane Atleta – Lo status di cane-atleta e la tutela del suo benessere".

L'evento, svolto sotto il patrocinio di Coni, Sport e Salute, Comitato regionale Lazio del Coni e del Comune di Roma, e in collaborazione con Ortovet e Cvrs, si è aperto con i saluti dell'avv. Vito Cozzoli, presidente e a.d. di Sport e Salute; della dott.ssa Silvia Salis, vicepresidente vicario del Coni; del dott. Rocco Ferraro, consigliere delegato della Città Metropolitana di Roma per Transizione ecologica, Ambiente, Aree Protette e Tutela degli animali e Vice Presidente della Commissione XII - Turismo, Moda e Relazioni Internazionali di Roma Capitale e del dott. Riccardo Viola, presidente del Comitato regionale Coni Lazio.

A fare gli onori di casa, il presidente della Fidasc prof. Felice Buglione che ha dato il via ai lavori con una relazione nella quale, dopo aver tracciato un breve excursus sulla nascita e le finalità sportive della Federazione, ha sottolineato il suo ruolo unico, centrale e fondamentale per lo svolgimento delle attività sportive statutariamente assegnate, fra le quali la trasmissione e la valorizzazione degli sport condotti dall'uomo unitamente al cane, con quest'ultimo che rappresenta l'elemento "paritario" di un binomio atletico "a sei zampe" autore di innumerevoli discipline agonistiche tanto diverse fra loro quanto egualmente cariche di fascino e di emozioni.

«Nel rispetto di questa nobile funzione – ha sottolineato il presidente Buglione – la Federazione vuole quindi richiamare l'attenzione generale (quella politica, quella sportiva ma anche quella mediatica) sul meritevole e non più rinviabile riconoscimento dello status di "cane atleta", ancora non avvenuto attraverso norme di legge, ma di fatto sportivamente affermato, contestualmente alla massima considerazione al suo benessere».

Il presidente ha poi proseguito: «La Federazione ha quindi promosso questo convegno proprio nell'intento di avviare una serie di attività che esaltino la dignità "ufficiale" di tale ruolo e, al tempo stesso, la massima tutela del cane atleta, sia dal punto di vista normativo, che medico e scientifico. Prima fra tutte, la nascita di un registro del "cane sportivo": un registro riconosciuto professionale e completo dal punto di vista curricolare del cane atleta con riferimento ad ogni livello di attività sportiva praticata».

Su questo tema così ampio, e con la moderazione di una appassionata ed esperta cinofila come la giornalista Maria Luisa Coccozza, conduttrice de "L'Arca di Noè" di Canale 5, hanno preso quindi avvio gli interventi di autorevoli relatori che hanno affrontato i vari aspetti di questa vera e propria rivoluzione istituzionale, normativa e scientifica.

La dott.ssa Diana Russo, Magistrato presso il Ministero della Giustizia ha approfondito "Il contesto normativo e ambito di intervento legislativo" mentre il prof. Filippo Maria Martini, professore associato di clinica chirurgica veterinaria presso l'Università di Parma, nonché fondatore di Ortovet, ha affrontato il tema della "Salute ortopedica, benessere e performance nel cane sportivo".

Il dott. Sergio Maffi, medico veterinario IFSS, Doping Control Officer ha trattato il delicato problema del "Doping, come e perché contrastarlo - L'esempio dello sleddog".